

Progetto "InRete" aiutate 400 famiglie nell'arco di due anni

Erogate più di 600 ore di supporto allo studio per i minori con difficoltà scolastiche, attivati 32 laboratori

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

A due anni dalla sua partenza, è giunto a metà strada il progetto dedicato alle famiglie e i minori in difficoltà "InRete" selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e promosso dal Consorzio solidarietà sociale di Forlì-Cesena, che ne è capofila, assieme alle cooperative sociali "L'Accoglienza", "Domus Coop", "Paolo Babini", "DiaLogos", "Salvagente" e con il partenariato della Fondazione Buon Pastore della Caritas.

Obiettivo del progetto è agire sul sostegno alle famiglie problematiche come elemento centrale per contrastare la povertà educativa minorile del distretto di Forlì. In questi due anni di attività sono circa 400 i

nuclei presi in carico complessivamente dai referenti delle cooperative coinvolte nel progetto nel comprensorio forlivese. Per ogni anno scolastico interessato dal progetto, sono stati attivati 32 laboratori di didattica alternativa per la secondaria di I grado e sono state erogate più di 600 ore di supporto allo studio per i minori con difficoltà scolastiche di quella fascia d'età. Sono stati inoltre realizzati 27 laboratori espressivo-relazionali per le classi della primaria per ogni anno scolastico ed erogate più di 400 ore di affiancamento scolastico per studenti della secondaria di II grado ovvero straniero a rischio di abbandono scolastico.

Il Progetto "InRete" nasce nel 2020 dall'analisi di un contesto

particolare nell'ambito di un territorio privilegiato, quello di Forlì, ricco di servizi e di alleanze, con coordinamenti, reti rese efficaci dalle istituzioni, la presenza della Fondazione cassa dei risparmi che da anni favorisce mediante il progetto "Territori di comunità" azioni che in-

cidono significativamente sulle risposte ai bisogni di bambini e adolescenti. Un'iniziativa nata in un periodo in cui lo stesso contesto territoriale è stato fortemente mo-

dificato dalla pandemia con un incremento della instabilità dei nuclei familiari, un aumento delle vulnerabilità dei minori e un aggravamento delle condizioni nella scuola che ha pagato le conseguenze maggiori del lockdown. Ruolo chiave all'interno del progetto è quello

**CASARA:
«COMUNE
DISPONIBILE
A METTERE
PIÙ RISORSE»**

svolto dal "Family mentor", figura innovativa come riferimento a sostegno delle famiglie bisognose. Si tratta di un elemento di regia e di ponte che ha una funzione di ascolto e accompagnamento dei nuclei e che è cresciuta in questi anni. Molto apprezzata anche la "Scuola InRete", l'insieme di attività per diversi ordini scolastici che si sono poste sul solco di quelle già svolte storicamente dalle cooperative nelle scuole, attraverso l'implementazione di una regia più ampia. «Alcuni elementi presentati sono cruciali - ha affermato l'asses-

sore ai servizi educativi, Paola Casara -. L'amministrazione è disponibile a mettere più risorse in gioco perché il bisogno emerge con chiarezza rispetto alle indagini sulla fascia 16-35 anni. C'è urgenza di mettere a sistema quello che già esiste per accompagnare famiglie e ragazzi verso le informazioni, per trovare strade che rispondano ai loro bisogni. Ringrazio gli attori del progetto per il lavoro prezioso e centrato che stanno svolgendo, capaci di prendere in carico le persone a 360 gradi e di lavorare con un metodo virtuoso».



L'assessora Paola Casara alla presentazione dei dati del progetto